

in data 23 febbraio 2012 e fosse stata ottenuta a giugno l'autorizzazione dalla Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione di Farmanuova non ha assunto una deliberazione che consentisse di procedere con la citata operazione di fusione, non ritenendola favorevole per Farmanuova. Per tale motivo **è stato, pertanto, interrotto il relativo processo di fusione di tale società in Farbanca** e si è avviato un confronto tra BPVi e la medesima Farmanuova che ha portato la Banca, il 27 dicembre 2012, a formalizzare la **cessione della quota di partecipazione del 30% detenuta in tale società.**

La cessione della partecipazione in Farmanuova, considerando anche le dimensioni della società, non ha minimamente inciso sull'efficacia del Progetto "Farma" che vedrà quindi **Farbanca come banca di riferimento del Gruppo BPVi nel comparto delle farmacie sull'intero territorio nazionale**, attraverso lo sviluppo e la gestione di un'offerta prodotti completa da offrire ai clienti farmacie e farmacisti sia direttamente da Farbanca sia con il supporto delle altre Banche/Società del Gruppo.

NOVITÀ NEL COMPARTO DEL RISPARMIO GESTITO

Il 2012 è stato caratterizzato da **importanti novità per il Gruppo BPVi nel comparto del risparmio gestito.**

Il 13 marzo 2012, esaurite le diverse fasi intermedie ed autorizzative, è avvenuta **la scissione parziale non proporzionale e asimmetrica di BPVi Fondi SGR S.p.a.** società appartenente al Gruppo BPVi attiva nella gestione dei patrimoni di terzi, partecipata in maniera paritetica al 50% da parte di BPVi e Cattolica Assicurazioni.

La citata scissione, avvenuta a favore di Cattolica Immobiliare S.p.a. (che a seguito dell'operazione ha modificato la propria denominazione in Cattolica Gestione Investimenti S.p.a.), ha riguardato il ramo d'azienda della SGR operante con il Gruppo Cattolica, comprensivo del 50% del patrimonio netto della medesima società. Con l'operazione è venuta meno la partecipazione di Cattolica Assicurazioni in BPVi Fondi SGR, che **a partire dal 1° aprile è pertanto rimasta assoggettata al controllo totalitario (100%) da parte della Banca Popolare di Vicenza.**

Successivamente, **in data 21 dicembre**, facendo seguito al contratto preliminare firmato in data 31 luglio 2012 ed ottenute le necessarie autorizzazioni, **BPVi Fondi SGR ha sottoscritto con Arca SGR il contratto definitivo di cessione di due rami d'azienda**, aventi ad oggetto rispettivamente la gestione dei **quattordici fondi comuni di investimento appartenenti al Sistema Fondi Pacto** (per complessivi 393 milioni di euro di masse), costituito dalle attività di gestione collettiva del risparmio svolte dalla stessa BPVi Fondi, **e la gestione dei portafogli istituzionali** (per un totale di 1.074 milioni di euro di masse) comprendenti i mandati di gestione di Berica Vita, ABC Assicura ed il Fondo Pensione Cariprato. L'operazione ha avuto efficacia in data 1 gennaio 2013, con la contestuale fusione dei fondi Pacto nei corrispondenti fondi di Arca SGR, ed ha determinato per BPVi Fondi un corrispettivo di 21 milioni di euro senza rilevare alcuna plusvalenza o minusvalenza. A seguito della cessione, si segnala che a BPVi Fondi Sgr è rimasta l'attività di Gestione patrimoniale individuale (GPM/GPF) e che in data 26 febbraio e 1 marzo 2013 i Consigli di Amministrazione della Capogruppo e di BPVi Fondi hanno rispettivamente approvato il progetto di fusione per incorporazione della BPVi Fondi in Banca Popolare di Vicenza.

La citata operazione **si colloca nell'ambito delle linee guida strategiche delineate nel Piano Industriale 2012-2014/16**, che prevedono una razionalizzazione delle fabbriche prodotto del Gruppo, e **si inserisce in una più generale strategia di rilancio e revisione della governance di Arca SGR**, quale **principale punto di riferimento per la gestione dei fondi comuni di investimento delle banche popolari italiane.** Infatti, nel mese di ottobre, nell'ambito del riassetto

degli equilibri partecipativi tra i principali soci di Arca SGR S.p.a., la BPVi **ha incrementato la propria quota di partecipazione nel capitale sociale della medesima dal precedente 10,92% all'attuale 19,99%**, investendo un importo di 12,2 milioni di euro. A seguito di tale operazione il capitale sociale di Arca SGR è **oggi detenuto da 4 banche popolari** (BPVi, Banco Popolare, BPER e Veneto Banca), con quote sostanzialmente allineate e pari complessivamente a circa l'80% del capitale sociale, da Banca Popolare di Sondrio (al 13%) e da altri soci (con circa il 7%).

ALTRE INFORMAZIONI

Progetto A-IRB: Passaggio ai metodi avanzati sul rischio di credito

Nell'ultimo trimestre del 2012 è stata avviata a livello di Gruppo **un'iniziativa progettuale volta a realizzare il passaggio ai metodi avanzati sul rischio di credito**, denominata **Progetto A-IRB** (*Advanced Internal Rating Based*). Si ricorda, infatti, che attualmente il Gruppo BPVi adotta il metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito nell'ambito del quale è prevista la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo, con l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati (così come previsti dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" circolare 263/2006).

L'adozione del metodo basato sui *rating* interni costituisce una delle principali novità della disciplina di Basilea 2 e trae origine dalla volontà delle Autorità di far evolvere il sistema bancario nella misurazione e gestione del rischio di credito e risponde all'esigenza di affiancare ai rating esterni, riconosciuti nel metodo standardizzato, misure di rischio elaborate dalle banche stesse e "certificate" dall'Organo di Vigilanza.

I modelli basati sui rating interni, come noto già in uso nel Gruppo BPVi ai soli fini gestionali, presentano **indubbi vantaggi sia qualitativi sia quantitativi** rispetto all'utilizzo di rating esterni, in quanto sono il risultato sintetico dell'analisi di un'ampia gamma di informazioni riferibili alla clientela propria degli intermediari stessi e, inoltre, consentono una valutazione dell'affidabilità creditizia anche a soggetti tipicamente sprovvisti di rating esterno, quali ad esempio le imprese di media-piccola dimensione.

L'adozione di metodi avanzati determina altresì, sotto il profilo della gestione aziendale, **numerosi altri benefici** che non si esauriscono solo con riferimento alla misura del capitale regolamentare e dei ratio patrimoniali. Tra questi si segnala **il rafforzamento e la maggiore integrazione dei processi e i presidi aziendali attinenti la gestione, il monitoraggio e l'erogazione del credito e dei processi di pianificazione strategica ed operativa, nonché, il miglioramento nell'approccio commerciale** attraverso politiche di *pricing* calibrate sulle misure di rischio della clientela "validate".

Il progetto A-IRB, data la sua rilevanza strategica, coinvolgerà il Gruppo BPVi e il consorzio Sec Servizi, con il supporto di specializzate società di consulenza, ed avrà una durata stimata in 24-36 mesi, periodo comprensivo anche della necessaria convalida da parte dell'Organo di Vigilanza.